

Come si rileva dai dati di cui sopra, il risultato della gestione finanziaria è stato positivo per l'esercizio 1994 (+2.013 milioni) e negativo per l'esercizio 1995 (-1.103 milioni).

L'avanzo di competenza del 1994 è stato determinato essenzialmente dalla differenza positiva tra le entrate correnti (pari a L. 3.451 milioni) e le spese correnti (pari a L. 1.418 milioni): nel 1994 le spese del Consorzio sono state, infatti, limitate all'ordinaria amministrazione a causa della mancata concessione della proroga dei termini per la sua attività e della soppressione operata dal Ministero del Tesoro il 19 marzo 1994.

Il 1995, invece, si è chiuso con un disavanzo finanziario di competenza (pari a L. 1.103 milioni) per la ripresa dell'attività istituzionale e, in particolare, per gli investimenti conseguenti alle attività propedeutiche allo studio di impatto ambientale ed alla progettazione dell'idrovia da costruire, che hanno provocato un notevole incremento delle spese in conto capitale (ammontate a L. 2.371 milioni).

13. - Segue - Le entrate correnti.

Nella tabella B che segue sono riportati i dati relativi alle entrate di parte corrente per il biennio 1994-1995; sono stati premessi, per un utile raffronto, i dati relativi al biennio precedente.

TABELLA B

(in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI	1992	1993	1994	1995
Trasferimenti attivi correnti:				
- Dallo Stato per contributi ordinari				
- Da altri enti del settore pubblico				
- Dalla Regione per quote spese generali				
- Da Comune e Provincia				
Altre entrate:				
- Prestazioni di servizi	2	1	2	5
- Redditi e proventi patrimoniali	1.704	1.768	3.430	2.454
- Poste correttive e compensative di spese correnti	53	36	19	19
- Non classificabili in altre voci	3			6
Totale	1.762	1.805	3.451	2.484

E' mancato nel biennio in riferimento, come già in quello precedente, ogni trasferimento di somme da parte dello Stato, della Regione Lombardia e degli enti locali interessati e consorziati (Comuni e Province di Milano e Cremona); la stasi dei lavori ha privato il Consorzio anche della quota che lo Stato eroga quale rimborso spese di progettazione e direzione dei lavori eseguiti in concessione.

L'unica voce apprezzabile delle entrate correnti è costituita dai "redditi e proventi patrimoniali", derivanti dalla locazione dei terreni e fabbricati, di proprietà dell'Ente, nonché da interessi attivi; il relativo importo ha avuto negli ultimi anni un andamento crescente, passando dai 1.704 milioni del 1992 ai 2.454 milioni del 1995, con un'impennata nel 1994 (3.430 milioni) dovuta essenzialmente al notevole ammontare degli interessi attivi (pari a L. 1.964 milioni).

Nella precedente relazione si è parlato dell'adeguamento dei canoni di locazione degli immobili di proprietà consortile, con particolare riguardo alle affittanze delle aree di Milano ad uso commerciale o industriale.

Gli adeguamenti deliberati dal Consiglio di amministrazione non sono stati ancora applicati in quanto ritenuti dagli affittuari troppo elevati in un momento di generalizzata crisi economica; per altro, come già segnalato in più occasioni dal Collegio dei revisori e anche dal Ministero dei Lavori Pubblici, ritiene indispensabile la Corte che al più presto siano definiti i nuovi canoni di affitto e stipulati i (nuovi) contratti relativi alle affittanze scadute (alcune locazioni commerciali, da più di quattro anni); ciò, al fine di realizzare la massima redditività del patrimonio consortile e un più adeguato volume di entrate.

14. - Segue. Le uscite correnti.

Le spese correnti del Consorzio nel biennio su cui si riferisce (unitamente a quelle del biennio precedente) sono descritte nella Tabella C che segue.

TABELLA C

(in milioni di lire)				
SPESE CORRENTI	1992	1993	1994	1995
Organi dell'Ente	99	68	45	86
Oneri per il personale in servizio	1.009	916	997	1.114
Oneri per il personale in quiescenza	-	-	-	-
Spese per l'acquisto di beni di consumo	311	258	313	352
Spese per prestazioni istituzionali	9	16	17	51
Trasferimenti passivi	10	9	10	11
Oneri finanziari				1
Oneri tributari	133	99	31	433
Poste correttive e compensative di entrate correnti		2	1	3
Non classificabili in altre voci	3	2	4	7
Totale a pareggio	1.574	1.370	1.418	2.058

L'ammontare delle spese correnti¹³, nel 1994 "grosso modo" in linea con gli esercizi precedenti, ha avuto nel 1995 un apprezzabile incremento dovuto a generale lievitazione di tutte le poste e, sopra tutto, degli "oneri tributari".

In ambedue gli anni in riferimento le spese in questione - mantenute per tutti i capitoli di bilancio entro i limiti delle previsioni - sono state inferiori alle corrispondenti entrate, il che ha dato luogo ad avanzi economici (particolarmente consistente è stato quello relativo al 1994).

Nel 1994 le somme impegnate sono state nel complesso inferiori alle previsioni per L. 905 milioni; ciò sopra tutto per la mancata assunzione del personale mancante e per la generalizzata riduzione delle spese di funzionamento del Consorzio conseguente alla più volte segnalata riduzione dell'attività dell'Ente in quell'anno.

Anche nel 1995, sia pure in misura più ridotta (L. 447 milioni), si sono avuti minori impegni per spese correnti rispetto alle previsioni, in massima parte per minori oneri per il personale e minori acquisti di beni di consumo.

L'importo delle spese per manutenzione ordinaria delle opere idrovie e relativi impianti (capitolo 350) è molto modesto; ciò perché le spese per la manutenzione della tratta di canale già costruito sono state, come già nel precedente quadriennio, quasi tutte qualificate di carattere "straordinario" ed hanno, conseguentemente, gravato sull'apposito capitolo delle uscite in conto capitale (vedi, in proposito, paragrafo n. 3).

Le "spese per gli organi dell'Ente" sono rappresentate in gran parte dal trattamento di missione, e relativo rimborso spese, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori dei componenti residenti nella capitale.

Tali spese sono aumentate nel 1995, rispetto al 1994, perché in questo si sono avute poche adunanze del Consiglio di amministrazione, a causa della situazione dell'Ente in quell'anno, e nel 1995 si sono avute numerose adunanze del (costituito) Comitato esecutivo.

¹³ Nell'ambito delle uscite correnti assumono maggiore rappresentatività gli oneri per il personale in servizio (categoria II), le spese per l'acquisto di beni di consumo (categoria IV) e gli oneri tributari (categoria VIII); di modesta consistenza si palesano le rimanenti categorie.

* * *

Per quanto concerne la spesa per il personale in servizio, si riportano nel prospetto che segue (Tabella D) le relative voci; la spesa in questione ha inciso sul totale delle uscite correnti nella misura del 70,3% nel 1994 e del 54,13% nel 1995.

TABELLA D

COSTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994	1995
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	527	497	541	629
Compensi per lavoro straordinario e fondo incentivante	137	89	72	94
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno	14	11	6	10
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	188	171	252	243
Altri oneri sociali a carico dell'Istituto	32	36	33	28
Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituzioni ed Amministrazioni varie	1	1		2
Premi su polizza assicurazione infortuni	4	5	5	5
Premi su polizza indennità di anzianità	70	86	88	85
Spese per eventuali assunzioni di personale straordinario	36	18		18
Totale	1.009	914	997	1.114
Totale spese correnti	1.574	1.370	1.418	2.058
Incidenza percentuale del costo del personale	64,1	66,7	70,3	54,13

La categoria IV, concernente le "spese per l'acquisto di beni di consumo", ha avuto nel triennio 1993-1995 una discreta espansione, passando dai 258 milioni del 1993 ai 313 milioni del 1994 e ai 352 milioni del 1995. Nell'ambito di questa categoria la voce più importante è rappresentata dall'affitto, con le relative spese accessorie, dei locali destinati agli uffici del Consorzio in Milano e Cremona; apprezzabile è anche l'importo delle spese di "consulenza tecnica, amministrativa e legale" (34 milioni nel 1994 e 49 milioni nel 1995).

15. - Segue. Entrate ed uscite in conto capitale. Le partite di giro.

Le entrate e le spese in conto capitale sono sintetizzate nella seguente Tabella E.

TABELLA E

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire)

ENTRATE	1992	1993	1994	1995
Alienazione di immobili e diritti reali	1.660	9.841	117	736
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	2			
Realizzo di valori mobiliari				87
Riscossione di crediti	13	13	13	19
Trasferimenti dallo Stato				
Trasferimenti dalla Regione				
Trasferimenti da Comuni e Provincie				
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	650			
Accensioni di prestiti				
Totale	2.325	9.854	130	842

SPESE	1992	1993	1994	1995
Acquisizioni di beni durevoli ed opere immobiliari	372	516	112	2.348
Acquisizione di immobilizzi tecnici	74	20	38	4
Partecipazioni e acquisti di valori mobiliari				
Concessioni di crediti ed anticipazioni				19
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio				
Totale	446	536	150	2.371

Nel 1994, pur se previste entrate per L. 33 miliardi, ne sono state realizzate solo per L. 130 milioni causa la mancata alienazione di alcune aree in Milano.

Nel 1995 sono state realizzate entrate in conto capitale per L. 842 milioni su un totale previsto di circa L. 32.500 milioni (le minori entrate sono state in gran parte costituite, anche in tale anno, dalla citata mancata alienazione di aree in Milano).

Tra le entrate in conto capitale la voce più consistente è data da "alienazione di immobili e diritti reali", anche se trattasi di somme assai inferiori a quelle del precedente biennio (il notevole importo del 1993 fu dovuto ad eventi eccezionali e, precisamente, all'introito per espropriazioni di aree consortili in Milano).

Le spese in conto capitale sono rappresentate quasi esclusivamente dalla voce "acquisizione di beni d'uso durevole ed opere immobiliari" (categoria XI); il relativo importo è sceso dai 516 milioni del 1993 ai 112 milioni del 1994 per i motivi ripetutamente già esposti. Nel 1995, invece, la voce è balzata a 2.348 milioni, rappresentati, per la più gran parte, dalle spese connesse alle attività propedeutiche allo studio di impatto ambientale e alla progettazione della costruenda idrovia e, per minori importi, dalle spese per la manutenzione straordinaria delle opere idrovie e la riqualificazione del verde, dalle spese per l'urbanizzazione di aree portuali e dalle spese notarili e di INVIM per retrocessione di beni in Milano.

* * *

Le partite di giro, che hanno ovviamente gli stessi importi in entrata e in uscita, sono rappresentate dalle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, dalle somme pagate per conto terzi, dall'ammontare dell'IVA e dalle "partite in conto sospesi". Quest'ultimo capitolo viene per la parte più rilevante utilizzato per la contabilizzazione delle entrate e delle spese correlate alla liquidazione dell'indennità di fine rapporto sul "Fondo indennità di anzianità dei dipendenti". Al riguardo la Corte osserva che, ai fini di una corretta impostazione contabile dei bilanci, ogni partita deve avere una puntuale e precisa imputazione, dovendosi evitare - o, comunque, limitare al massimo - il ricorso alle predette "partite in conto sospesi".

16. - I residui.

L'andamento dei residui è riportato nella seguente Tabella F.

TABELLA F

RESIDUI

(in milioni di lire)

		1992	1993	1994	1995
Residui attivi:					
- dell'esercizio		578	2.539	1.202	1.349
- degli esercizi precedenti		456	358	753	605
Totale		1.034	2.897	1.955	1.954
Residui passivi:					
- dell'esercizio		162	410	362	1.672
- degli esercizi precedenti		96	17	51	66
Totale		258	427	413	1.738
Saldo		776	2.470	1.542	216

L'andamento dei residui - che aveva mostrato un apprezzabile miglioramento dal 1990, con una progressiva riduzione fino al 1992 - manifesta dall'esercizio 1993 un notevole incremento: negli esercizi sui quali, in questa sede, si riferisce il loro ammontare appare ancora consistente, pur se va segnalata, per i residui attivi, la netta preminenza della quota proveniente dalla gestione di competenza ed il modesto ammontare dei residui passivi degli esercizi precedenti (51 milioni a fine 1994 e 66 milioni a fine 1995).

Gran parte dei residui attivi sono rappresentati da crediti per affitti di beni immobili di proprietà del Consorzio la cui riscossione forzata è stata affidata ad un legale del foro di Milano; in considerazione, per altro, della difficile esigibilità di molti di tali crediti, per la situazione di palese insolvenza delle imprese affittuarie, è stato prudentemente inserito, nella Parte Seconda del Conto economico degli esercizi 1994 e 1995, l'importo di L. 150 milioni quale posta passiva per svalutazione crediti, inserendo lo stesso importo tra le poste rettificative dello Stato patrimoniale con la correlativa istituzione del "Fondo svalutazione crediti".

La Corte rappresenta nuovamente l'esigenza di un' incisiva azione tendente alla riduzione dell'ammontare dei residui e, in particolare, alla sollecita riscossione dei crediti maturati nell'ambito della gestione degli affitti.

I residui attivi e passivi al termine degli esercizi 1994 e 1995 sono riportati negli elenchi allegati ai rispettivi conti consuntivi.

17. - La situazione amministrativa.

Nella Tabella G sono riportati i dati della situazione amministrativa relativamente agli anni in esame, unitamente a quelli del precedente biennio.

Dagli elementi esposti emerge una notevole espansione dei dati relativi alla consistenza di cassa e all'avanzo di amministrazione tra il 1993 ed il 1994; nel 1995 l'avanzo di amministrazione flette leggermente a causa dell'aumento dei residui passivi (passati dai 413 milioni del 1994 ai 1.738 milioni del 1995).